

## Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese  
 Provincia L. 11 — 6 — 2 16  
 Estero > 17 — 9 — 3 —  
 Torino > 8 50 4 50 1 60  
 A domicilio, Cent. 50 in più  
 al mese.

Si pubblica tutti i Martedì  
 Giovedì e Sabato d'ogni  
 settimana.

I Mandati d'abbonamento  
 si dovranno dirigere franchi  
 alla Tipografia Letteraria, in  
 Torino, Via S. Domeni-  
 co, N. 2.

Le Associazioni hanno prin-  
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono  
 presso Carlo Manfredi, via  
 Finanze, n. 1.

Prezzo di un numero separato  
 cent. 15.

Un numero arretrato  
 cent. 20.



## Documenti Diplomatici

Sua Maestà Isabella Marforio a Sua Santità Pio IX.

Pau, li ecc.

Caro collega,

Da circa un mese sono confinata qui a Pau, senz'altro passatempo che i miei marmottini, le mie proteste e qualche cigaritos che mi favorisce gentilmente il *cabalero* Marforio, luogotenente del re mio augusto consorte.

Potete immaginare come m'annoio — io che amo tanto la varietà dei... trattenimenti.

Sua Maestà Napoleone terzo, che ha delle chiacchiere più del bisogno, quando m'ha fatto l'invito di recarmi in Francia m'ha anche offerto il suo appoggio morale e materiale per riconquistare la perduta baracca.

Sgonfione d'un alleato!

Ora mi cambia le carte in mano.

In conclusione, ritira tutte le sue promesse. Ritirar il morale non basta, ma anche il materiale, e gli sembra ancora di far troppo affittandomi quattro stanze misere ammobigliate, come s'io fossi una *verdureria*.

La è dura, non è vero, collega?

Ve lo giuro, quantunque nella mia lunga carriera di regina io sia stata molte volte abituata al duro, questa la non mi può andar giù.

Il signor Marforio, qui presente, che entra molto bene... nello spirito delle cose, è convinto che il voltafaccia improvviso di Sua Maestà Napoleone, vuol dire presso a poco che il mio soggiorno in Francia comincia a dargli nel naso.

Ergo un giorno o l'altro mi canterà l'aria del Barbiere:

Buona sera, mia signora,  
 Presto andate via di qua.

Sua Maestà è forte per certe ariette!  
 Ne ha cantata qualcuna anche a voi.  
 In quel caso io conto sopra un appartamento al Quirinale.

C'è anche la serva del cardinale Antonelli, quella che addomestica i gatti. Ci posso stare anch'io che ho addomesticato delle belve più indomabili dei gatti, con un sistema tutto mio particolare, e che v'insegnerò quando saremo a quattr'occhi se lo bramerete.

Io già a Roma non vi darò disturbi; spenderò dei milioni, e continuerò a protestare *sine fine dicentes*.

Aspetto la vostra benedizione per la piccola posta e vi mando una cordiale mezz'oncia.

Tutta vostra

ISABELLA MARFORIO.

Sua Santità a Napoleone terzo.

Roma, li ecc.

Figlio carissimo,

Ricevo in questo momento una lettera della nostra brava Isabella.

Pettegolezzi!

Quella povera donna ha decisamente perduta la boccia, o sta per perderla.

Figuratevi ha sempre Marforio in bocca!

In confidenza, deve averla stregata quel briccone. Ma cosa fa quel pampino di suo marito? Voi che lo avete sotto mano ditemene qualche cosa.

Tornando a noi, dovete sapere che ora s'è fitto in capo di venire a Roma.

Impossibile!

Devo io convertire la capitale del mondo cristiano e cattolico nella capitale degli incurabili?

E poi fra le proteste del Bombino, quelle di sua maestà Isabella e quelle dei miei sudditi

che mi amano come il fumo negli occhi, d'averò protestante anch'io.

Che bella figura farei allora col mio amico don Margotto!

Con voi che siete il figlio primogenito della chiesa!

E i martiri del Giappone che ho beatificati qualche anno fa?!

Pensatevi seriamente, sire.

Sconsigliate la regina dal fare il san Michele e ditele che in compenso le manderò franca di porto una indulgenza plenaria di sette anni e sette quarantene, che potrà dividere col *cabalero* Marforio a ore perdute.

Addio, tanti saluti al piccolo.

Vostro

PIUS PAPA IX.

Napoleone terzo a Pio Nono.

Parigi, ecc. ecc.

Santità!

Vi piacciono i fichi secchi!

Ottimo companatico, per la quaresima che va avvicinandosi.

Ve ne manderò una cassetta, a patto però che non mi parliate più dei principi spodestati.

Straccioni malcontenti che vorrebbero trascinare voi e me nella loro rovina.

Non volete la regina a Roma?

La manderemo in China o nel Giappone. Là imparerà a far girare la trottola e a tener due palle in aria con una sola mano, poi a tempo opportuno la canonizzerete in blocco col suo seguito.

Mandatele intanto la vostra indulgenza plenaria. Badate che la carta sia buona e consistente.

A qualche cosa le servirà.

Il re marito, se lo volete sapere, è un vero marito da prima donna assoluta.



Quando c'è da mangiare non pensa ad altro.  
Marforio provvede a tutti gli interessi della  
dinastia, compresa la successione.  
Se amate dettagli maggiori scrivete a mia  
moglie ch'è in ottimi rapporti colla regina.  
Col primo corriere riceverete i fichi, ma ri-  
cordatevi la mia raccomandazione.

NAPOLEONE.

E per copia  
FRA BRUNO.

## Una Ciabattinata

Caro Fra Ilario,

Se ritorno a' miei paesi  
Anche questa è da contar.

Sì, anche questa è propriamente da contare.  
Dovete sapere, caro Fra Ilario, che a Roma  
c'è un cardinale.

Bella novità!

Aspettate.

A Roma c'è un cardinale, che in illo tem-  
pore faceva il tacconatore di scarpe.

Un'altra bella novità! Tutti i cardinali la-  
vorano egualmente a tacconar la scarpa, cioè  
la ciabatta papale!

Volete lasciarmi dire o sì o no?

A Roma c'è dunque un cardinale, in illo  
tempore ciabattino: un cardinale conosciuto  
in questo mondo e nell'altro per le sue mas-  
sime preadamitiche, registrate in un documento  
oramai divenuto scioccamente celebre.

Questa colonna di santa madre chiesa, come  
lo chiamano, ha una sorella: e questa sorella  
or fa qualche tempo, ha pensato di fare una  
dolce sorpresa al fratello, mandandogli il pro-  
prio ritratto in una lettera e accompagnandolo  
delle espressioni più affettuose.

E con tutto ciò? È cosa utilissima: il car-  
dinale fratello avrà ringraziato la sorella,  
mandandogli pure la propria immagine.

Ecco qui, che non ci siamo più.

Sapete invece, caro Fra Ilario, che cosa ha  
fatto il cardinale?

Ha scritto alla sorella una lettera piena di  
rimproveri, dicendole, che un cardinale non  
può guardare in faccia nessuna donna, anche  
in una semplice fotografia: e che per conse-  
guenza il ritratto di sua sorella egli lo aveva  
messo in un cantone della sua camera *colle  
gambe in su*.

Sì, Fra Ilario, proprio così.

E la lettera del cardinale è in una città  
che non si trova in Egitto: e che si potrebbe  
anche consultare.

Che ne dite?

Probabilmente voi esclamerete, che il car-  
dinale è un impostore.

Io penso invece, che egli è un furbo di tre  
cotte e di tre matricole.

Lo volete sapere?

Sua eminenza — che non è né vecchio né  
orrido — mira a divenir papa, dopo la morte  
di Pio nono: quindi egli tiene la strada me-  
desima, che aveva tenuto Sisto quinto tanto  
tempo fa.

In fin del conto, perchè no?

Sisto quinto aveva fatta la guardia ai porci  
questo qui, che forse si chiamerebbe Sisto ses-  
sto, ha tacconate le scarpe.

Vi ripeto: perchè no?

Solamente, Sisto quinto, da buon porcaro,  
seppe conoscere anche i porci di Roma — e  
vene sono tanti! — e seppe ridurli al do-  
vere.

Ma io dubito, che Sisto sesto, da buon cia-  
battino, sia per mettere alla pantofola papale  
un tallone durevole.

Anche dopo aver messo il ritratto della so-  
rella colle gambe in su.

FRA BONAVENTURA.

## FOTOGRAFIE POLITICHE

### DON FARFALLINO

(Bozzetti)

(Cent. V. n. 127)

V.

#### LA CATASTROFE

Allor ch'è il suono della mezzanotte  
Die' la campana della parrocchiale,  
Don Farfallino, che le membra ha cotte,  
Morendosi d'amor, monta le scale:  
L'uscio dischiude e dietro a sè lo tira  
E la sua diva davanti si mira.

La marchesana, per colmo dell'arte,  
Una lampana avea di lume incerto  
Posta così nella contraria parte,  
Che l'inganno dovea render più certo:  
Quel silenzio fedel, quel chiaror fioco  
Nell'abbate accrescea le voglie il fuoco.

Dubitoso dapprima, egli s'accosta  
E mormora fra i denti: oh, siete qui?  
Poscia s'avanza e una seggiola apposta  
E dal petto un sospir forte gli uscì:  
Alfin di fronte a lei dolce si siede  
E dolcemente la preme col piede!

E restandosi immobile la donna,  
Piena di tenerezza e di pudore,  
Don Farfallino le dice: madonna!  
Comprendo la tenzon del vostro cuore:  
Non temete di me, che v'amo tanto:  
Io vi sarò più segreto d'un santo!

Non è colpa l'amor, quando rimane  
In fondo alle nostr'anime sepolto:  
Amano gli augellini, il gatto, il cane  
E langue il mondo intier dietro un bel volto:

Se l'amor fosse colpa, è naturale  
Ei sarebbe una colpa universale!

E tirando via via di questo metro,  
Don Farfallin, col Metastasio in mano

- Vuol dire in bocca - or gaio, or mesto, or tetro,  
Le rivelava il suo pensiero arcano:

E ad ogni complimento interrompea:  
Ma rispondete! E madama tacea.

Pieno don Farfallin per lunga prova  
Del vecchio motto: chi tace, acconsente!

I suoi caldi propositi rinnovò  
E s'intervorà l'esaltata mente:

Alfine, la gatta degli antichi amanti,  
La piglia per il collo, che aveva i guanti:

E comincia ad imprimere sovr'essa  
I più focosi e lascivetti baci:  
E più e più sempre alla bella s'appressa  
E raddoppia inconteso i furti audaci:  
E replica coll'anima in conflitto:  
Ma rispondete! E la marchesa zitto.

Alla ressa che fa don Farfallino,  
Alla posa malferma, al baciucchio,  
Il modello si scuote e al lumicino  
Par che dica in sospiro: idolo mio!  
E l'abbate s'accende ed ansa e frega  
E sulla bella alfin tutto si piega.

Ma mentre egli le dice: oh mia delizia!  
Oramai mi mettete in paradiso!  
E la stringe sul cor pien di letizia  
E petto a petto aggiunge e viso a viso:  
Mentre sentir gli par sul suo sembiante  
L'alito e il zurlo delle labbra sante:

Oh sventura sventura! La poltrona  
Gli scivola di sotto al figurino:  
Ed abbracciato colla sua meggiona,  
L'equilibrio perde don Farfallino:  
Per guisa che amendue vanno sossopra,  
L'abbate sotto e la marchesa sopra.

(Continua)

FRA CHICHIBIO.

## CIANCIAFRUSCOLE

A proposito della condanna di un parroco  
giornali seri hanno in questi giorni dibat-  
tuto una quistione importante.

Quella delle processioni ecclesiastiche.  
E i giornali seri si sono generalmente pro-  
nunziati per la loro abolizione.

Noi però vorremmo far grazia ad una sola  
delle processioni; anzi, la vorremmo al più  
presto vedere.

Quella delle nostre eccellenze, che uscisse  
da Pitti per non rientrarvi mai più.

Se questa processione dei nostri ministri si  
avverasse, noi vorremmo far loro anche una  
grazia.

Vorremmo cioè dispensarli dall'uscire da Pitti  
in forma... di battuti.

Abbiamo da Firenze, qualmente venne arre-  
stato il gerente dell'Asino.

Non era meglio arrestare addirittura l'Asino  
medesimo?

Siamo persuasi, che nell'ufficio fiscale, egli  
si sarebbe trovato in compagnia eccellente.

Ma pensando sopra un momentino, dobbiamo  
confessare, che il fisco di Firenze ha fatto bene  
ad arrestare il gerente invece dell'Asino.

Sarebbe stato — anche pel fisco — un delitto di lesa fraternità.  
Dalla Spagna viene una notizia stravagante.  
Dicono che si pensi di far dichiarare bastardi  
dalla costituente i figliuoli di Isabella.





Suoni l'Italia le campane a distesa.



Finalmente il capo-cuoco ha completato il numero dei pasticciotti.



Guarda chi di questa finta torcia non v'ha di vero che il moccolo alla cima... in fin di vita.



I giornali liberali francesi rimproverano a Napoleone la spesa per l'occupazione di Roma: si domandano se sia Napoleone o la Francia che la mantiene?



Per vivere tranquilla converrebbe che potesse star sempre così.



Continue nubi non permettono di brillare al nuovo mantello scoperto da Garibaldi.



Gran peso si torra dallo stampo Napoleone, il che potrà fare alla Spagna monarchica, Cava sorrella!



Per facilitare il mio riconoscimento prima saltava alle Monarchie e ne riceve gli omaggi: e se volessi la Repubblica non mi riconoscerebbero egualmente?



Povero Mazzini! Sarebbe da diventare matto - se fosse sano - vedendo fallir la repubblica anche in Spagna!



Sei prodotti se non li presenti alla Camera con riforme radicali alla scompigliata amministrazione. Sei frullo se non pensi a presentarmi necessarie misure di repressione.

Adanti



Il termometro imperiale senza dieci gradi sotto lo zero: Napoleone e l'orinato da Biarritz colla lingua gelata.



Va mio del tipo a tener compagnia a Bomba, al croato, al Maròni: Mi son servito di fin alla nuova, Maròni per de un rivale.



Noi lo crediamo senza difficoltà.  
La stessa Isabella ha confessato, che i padri dei suoi figli ella medesima non li conosce.

\*

E ciò, osserva un giornale a questo proposito, e ciò mentre il papa ha proposto la regina Isabella come un esempio di castità.

Questa volta domandiamo perdono noi pel papa, che non ha detto uno sproposito.

La verità avanti tutto.  
Il papa ha detto che la regina Isabella era un esempio di castità maritale.

Maritale, viene da marito.  
E vuol significare che Isabella era casta del marito.

Sfidiamo a dire che il papa non abbia ragione.

\*

Il *Movimento*, il giornale il più popolare della Liguria, nei momenti in cui non adopera le forbici, si compiace anche di occuparsi di cose amene.

Nel suo numero 296, per esempio, ci canzona dicendo che abbiamo scoperto il nome del cavallo di Alessandro il Macedone e l'abbiamo battezzato *Fulvio*.

Noi preghiamo il nostro confratello di rileggere la nostra sciarada: in essa dicevamo:

« Nitri d'Alessandro il fulvio destriero. »

Fu un errore tipografico, perchè doveva dir *fulvo*; ma l'f minuscola e l'articolo potevano far avvertito il *Movimento* che quello non era un nome proprio.

\*

Del resto il *Fischietto* confida nell'imparzialità e nella nota cortesia del giornale liberale genovese, per una rettificazione.

Il *Movimento* sa al pari di noi, come il cambiar le cose, per far della critica ad ogni costo, sia di proprietà esclusiva dell'*Unità Cattolica*.

\*

Raccontano, che il vecchio Ferdinando di Portogallo, invitato ad assumere la corona di Spagna, abbia risposto, ch'egli, assai più che il mestiere del re, amava meglio quello del vignaiuolo, a cui si è consacrato intieramente.

Quanto a noi, non troviamo punto un divario grande fra l'uno e l'altro mestiere.

Anche il trono è una vigna da godere.

\*

O se pure tra vigna e vigna qualche divario esiste, esso è in ciò:

Che la vigna del trono va più soggetta delle altre alle tempeste.

E che per queste tempeste non vi ha assicurazione possibile.

Nemmeno alla società della grazia di Dio.

\*

L'aneddoto del vecchio Ferdinando di Portogallo, ci fa ricordare troppo davvicino quello di Diocleziano.

Il quale, per tutta risposta al senato romano, che lo invitava a prendere le redini dell'impero, ne condusse gli ambasciatori a vedere i cavoli e le zucche da lui coltivate.

\*

Egli è bensì vero, che i cavoli e le zucche abbondano pei re anche nelle corti, nei ministeri e in tutte le cariche.

Dobbiamo confessare però, che, ciò malgrado, Diocleziano aveva ragione.

Le zucche delle corti e dei ministeri sono più vuote e scipite di quelle degli orti: basta farne le prove.

\*

Anche il deputato Sella fece testè il suo discorso agli elettori di Biella, come il ministro Broglio lo aveva fatto prima agli elettori di Bassano.

Tutti e due, il deputato e il ministro, hanno detto di volere andare a Roma e presto.

Noi crediamo a tutti e due.

\*

Il proverbio dice, che tutte le strade, per quantunque diverse, vanno a Roma egualmente.

Noi però crediamo che, se il ministro e il deputato vogliono andare a Roma per diverse strade, vi vogliono andare tuttavia per un fine eguale.

Quello di baciare umilmente la pantofola al santo padre.

\*

Se noi dovessimo formar qui un desiderio, saremmo persuasi di avere con noi tutti i nemici dell'ipocrisia.

E il nostro desiderio sarebbe, che il deputato e il ministro andassero egualmente a Roma... a farsi benedire.

## PICCOLA POSTA

Caro Fra Luce. — Lo pubblico nella strenna e grazie.

Caro G. B., Modena. — Vi scrissi, oltre che nella Piccola Posta colle iniziali X X X, per lettera. Mi premeva aver notizie della vostra salute. Non riceveste?

Spiegazione della Sciarada precedente: COR-AZZA

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, vicino a via Nuova, Torino.

PROVVEDITORE di S. R. M. **LEO ANTONIO** PROVVEDITORE di S. R. M.

Via Po, 3, accanto il gioielliere MUSY

Gran assortimento di forniture militari ed articoli da viaggio

Sacchi con Necessaires	da L. 45	a 135
Necessaires da viaggio per ambo i sessi	» 20	a 75
Valigie d'ogni genere	» 14	a 120
Casse con scompartimenti	» 15	a 100
Sacchi e Gabat da signora	» 4	a 35
Borse a Tracolla	» 4,25	a 25

## 10,000 GUARIGIONI IN SOLI 2 ANNI

**INIEZIONE** coll'acqua antisifilitica preparata da A. Regian, non caustica, veramente miracolosa, garantita senza mercurio o nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra. Dett'acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale, che per la molteplicità degli usi; il sicura e pronto risultato; la completa guarigione; si può per quest'acqua dire:

**Non più mal venereo**

Bottiglia coll'istruzione L. 4. — Deposito generale, Farmacia Schiapparelli, piazza S. Giovanni, Torino. — Ai farmacisti lo sconto d'uso. — Si spedisce contro Vaglia.

## NEL NEGOZIO DI CRISTALLI DI BOEMIA

di Ignazio Brood, in via Nuova vicino a Piazza Castello

avvisa di aver ricevuto dalle primarie fabbriche di Boemia una forte spedizione di servizi da tavola, tutto in cristallo liscio, mollato, composto per 12 persone; di 48 bicchieri in 4 grandezze, 4 bottiglie, 1 vinaigrier e 2 saliere per il mite prezzo di L. 20.

Altri servizi composti di 24 bicchieri di 4 grandezze, 4 bottiglie, 1 vinaigrier, 1 saliera per L. 12,50.

Il negoziante non teme concorrenza, dacchè può far vedere con fatti che vende la sua merce al 50 0/10 meno d'ogni altro negoziante in questo genere acquistandola direttamente dalle fabbriche. Questi servizi si spediscono contro vaglia postale per tutto il Regno (Imballaggio gratis). Nel suddetto negozio si vendono pure mille altri oggetti di lusso a massimo buon prezzo. Le spese del trasporto a carico del committente.

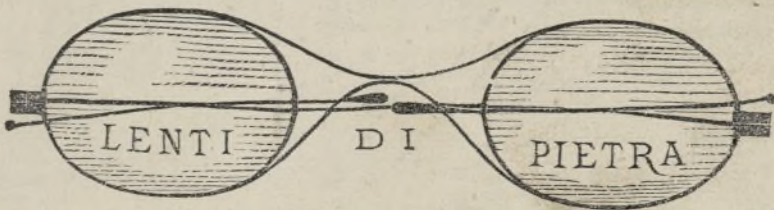
## Tappeti di stuoie di Sparto

Grande assortimento di stuoie per tappeti d'ogni qualità, e tappeti di sparto solidissimi. Si pongono in opera a prezzi limitatissimi. Presso i fratelli RIGHINI, fabbricanti di ombrelle, via Nuova, n. 20, Torino.

**LA POMATA OLANDESE** del dottore JUNGLENG che ha far nascere i capelli, è depositata in Torino, dal Confetturiere Depe-der, via Nuova, n. 5.

Ogni vaso è munito del timbro coll'arma del governo d'Amsterdam

## CARLO GERBOLA



Ottico-oculista torinese, pregiati di prevenire la numerosa sua clientela d'avere nuovamente testè ricevuto un copioso assortimento della sua unica specialità delle rinomate **lenti** di cristallo di rocca del Brasile (quarzo), cioè vera **pietra minerale** (da non confondersi colle lenti artificiali fabbricate con sostanze combinate). Questa pietra è l'unica per la conservazione della vista stante la trasparenza e freddezza del minerale, ed il suddetto ne è l'unico possessore.

Avuto riguardo alle varie domande che da più parti gli pervengono, ed allo scopo di facilitare una precisa spedizione, il suddetto previene quelle persone che lo vorranno onorare dei loro comandi, ad avere la cortesia d'indicargli, oltre allo stato della lor vista, se presbinti, il tempo da cui fanno uso di lenti e l'età; e se miopi, indicare la distanza da cui quella persona può leggere. Per tal modo il suddetto garantisce di spedire il giusto grado degli occhiali. Il prezzo dei medesimi è di L. 15 il paio pei numeri leggeri, cominciando dal N. 7 ad oltre; pei numeri più forti e secondo il loro grado i prezzi a concertarsi.

Il suddetto allo scopo di mantenersi sempre più la stima della sua clientela s'impegna di fare le spedizioni con tutta la massima esattezza e puntualità.

Le spedizioni contro vaglia postale, franche di posta ed sssicurate. Torino, sotto i portici della Fiera, 18, di fianco all'albergo della Caccia Reale.

Tipografia Letteraria, via S. Domenico, N. 2.